

PRIMA PARTE

Leggi questo testo e rispondi alle domande che lo seguono.

L'ISOLA DI ARTURO

Le isole del nostro arcipelago, laggiù, sul mare napoletano, sono tutte belle.

Le loro terre sono per grande parte di origine vulcanica; e, specialmente in vicinanza degli antichi crateri, vi nascono migliaia di fiori spontanei. In primavera, le colline si coprono di ginestre: riconosci il loro odore selvatico e carezzevole, appena ti avvicini ai nostri porti, viaggiando sul mare nel mese di giugno.

5 Su per le colline verso la campagna, la mia isola ha straducce solitarie chiuse fra muri antichi, oltre i quali si stendono frutteti e vigneti che sembrano giardini imperiali. Ha varie spiagge dalla sabbia chiara e delicata, e altre rive più piccole, coperte di ciottoli e conchiglie, e nascoste fra grandi scogliere. Fra quelle rocce torreggianti, 10 che sovrastano l'acqua, fanno il nido i gabbiani e le tortore selvatiche, di cui, specialmente al mattino presto, s'odono le voci, ora lamentose, ora allegre. Là, nei giorni quieti, il mare è tenero e fresco, e si posa sulla riva come una rugiada.

Intorno al porto, le vie sono tutte vicoli senza sole, fra le case rustiche, e antiche di secoli, che appaiono severe e tristi, sebbene tinte di bei colori di conchiglia, rosa o 15 cinereo. Sui davanzali delle finestruole, strette quasi come feritoie, si vede qualche volta una pianta di garofano, coltivata in un barattolo di latta; oppure una gabbietta che si direbbe adatta per un grillo, e rinchiude una tortora catturata. Le botteghe sono fonde e oscure come tane di briganti.

A Procida, le case appaiono, da lontano, simili a un gregge sparso ai piedi del castello. Questo si leva sulla collina più alta; e alle navi che passano al largo, soprattutto 20 la notte, la nostra isola sembra una fortezza in mezzo al mare.

[...]

Le nostre camere disponevano di cassettoni e di armadi, i quali, ad aprirli, minacciavano di crollarci addosso; ma a noi questi mobili non servivano, se non, talvolta, 25 per gettarvi dentro oggetti fuori uso che ingombravano la stanza. Quegli enormi cassettoni e armadi, occupando gran parte delle pareti libere, vi lasciavano a mala pena lo spazio per i letti, i quali erano i soliti letti di ferro, con incrostazioni di madreperla o paesaggi dipinti, che si ritrovano in tutte le camere di Procida e di Napoli. Le nostre coperte d'inverno erano tutte bucherellate, e i materassi s'erano appiattiti, con 30 l'uso, come sfoglie di pasta. Era impossibile dire, in casa nostra, di quale materia o colore fosse fatto il pavimento, che era nascosto sotto uno strato di polvere indurita. Così pure i vetri delle finestre erano tutti anneriti e opachi; sospese in alto negli angoli, e fra le inferriate, si vedevano splendere alla luce le iridescenze dei fili di ragno. Credo che i ragni, e in genere tutti gli esseri non umani, dovessero considerare la nostra casa una torre disabitata dell'epoca di Barbarossa, o addirittura un faraglione del 35 mare. Perfino i gabbiani, dopo i loro tuffi, venivano ad asciugarsi le piume sul tetto, come sul pennone d'una nave.

(tratto da: Elsa Morante, *L'isola di Arturo*, Einaudi, Torino, 1995)

A1. Nella prima riga del testo quale significato daresti all'avverbio «laggiù»?

- A Là sotto. C Là in fondo.
 B Là a Sud. D In lontananza.

A2. Nell'espressione «vi nascono migliaia di fiori spontanei» (riga 3) a quale parola del testo si riferisce la particella *vi*? Trascrivila.

.....

A3. La particella *vi* nel testo ha valore di:

- A pronome personale soggetto. C avverbio di luogo.
 B pronome personale complemento. D avverbio di tempo.

A4. La frase «di cui s'odono le voci, ora lamentose, ora allegre» (righe 10-11) significa:

- A si distinguono le voci lamentose dei gabbiani e quelle allegre delle tortore.
 B le voci dei gabbiani e delle tortore sono un giorno lamentose, un altro giorno allegre.
 C le voci dei gabbiani e delle tortore sono a tratti lamentose, a tratti allegre.
 D le voci dei gabbiani e delle tortore sono prima lamentose, subito dopo allegre.

A5. Perché le case appaiono «severe e tristi» (riga 14)?

- A Perché sono di colore grigio. C Perché sono povere.
 B Perché sono antiche. D Perché sono senza finestre.

A6. Nella frase «e si posa sulla riva come una rugiada» (riga 12), se dovessi sostituire la congiunzione iniziale e con un'altra, quale sceglieresti?

- A Anche se. C Infatti.
 B Perché. D Ma.

A7. Quale tra i seguenti aggettivi può sostituire «sparso» (riga 19) nel significato che ha nel testo?

- A Sparpagliato. C Disteso.
 B Rovesciato. D Radunato.

A8. Come si può rendere con altre parole l'espressione «ad aprirli» (riga 23)?

- A Se li apriamo. C Anche se li apriamo.
 B Quando li apriamo. D Dato che li apriamo.

A9. L'espressione «d'inverno» (riga 29) nel testo significa:

- A durante l'inverno. C dell'inverno.
 B tutti gli inverni. D da inverno.

A10. Nella frase «che era nascosto sotto uno strato di polvere indurita» (riga 31), da quale congiunzione può essere sostituito il pronome relativo *che*?

- A Perché. C Dopo che.
 B Affinché. D Finché.

A11. Quale tra le frasi seguenti ha significato analogo a «i vetri delle finestre erano tutti anneriti e opachi» (riga 32)?

- A Ogni vetro era del tutto annerito e opaco.
- B Qualche vetro era annerito e opaco.
- C Tutti i vetri erano anneriti e opachi.
- D Alcuni vetri erano del tutto anneriti e opachi.

A12. L'espressione «a mala pena» (riga 26) significa:

- A malamente.
- B non appena.
- C esattamente.
- D appena.

A13. Quale tra le seguenti frasi descrive adeguatamente le camere della casa di Arturo?

- A Le camere erano luminose, ampie e spaziose.
- B Le camere erano ingombre e poco luminose.
- C Lo spazio era quasi del tutto occupato dai letti.
- D Le camere erano così piene di mobili che non si vedeva il pavimento.

A14. Quali sentimenti nutre il protagonista nei confronti dei luoghi descritti?

- A Li ricorda bene, con amore e nostalgia.
- B Li conosce a fondo ma non li ama.
- C Li ricorda perfettamente ma non li rimpiange.
- D Li ama ancora ma non li ricorda bene.

A15. Quale delle frasi seguenti commenta adeguatamente la descrizione dell'isola e della casa, fatta dal protagonista, Arturo?

- A Arturo descrive l'isola e la casa mentre le sta osservando; intreccia elementi soggettivi e oggettivi, utilizzando molti dati sensoriali diversi, in entrambe le descrizioni.
- B Arturo descrive l'isola e la casa mentre le sta osservando; utilizza solo elementi soggettivi, tra i quali molti dati sensoriali diversi, solo nella descrizione dell'isola.
- C Arturo descrive l'isola e la casa in base ai propri ricordi; intreccia elementi soggettivi e oggettivi, utilizzando dati sensoriali diversi nella descrizione dell'isola, dati prevalentemente visivi nella descrizione della casa.

Leggi questo testo e rispondi alle domande che lo seguono.

ARIA A 350 KM ORARI

Lo starnuto? Un sintomo del raffreddore, ma anche un mare di goccioline “sparate” nell'aria, diffuse a migliaia e destinate a perdersi intorno a noi. Ora un gruppo di ricercatori statunitensi della Drexel University di Filadelfia ha studiato il modo in cui questa minionda si propaga: natura, caratteristiche, velocità delle microparticelle di saliva che escono da nasi e bocche.

5

La “misurazione” avviene in un sistema che illumina i flussi d’aria emessi dalle cavità facciali attraverso un potente laser, dando modo di fotografarli e verificarne il percorso. I ricercatori hanno quantificato il materiale fatto uscire dagli starnuti e dai colpi di tosse, pesando delle mascherine messe di fronte alla bocca e al naso prima e dopo i fenomeni. Un computer ha elaborato i dati raccolti, dando modo di quantificare i valori ottenuti.

Il tipico colpo di tosse inizia con un respiro profondo, seguito da una compressione di aria nei polmoni e quindi dall’emissione esplosiva e rumorosa dell’aria in una frazione di secondo. È stato calcolato che un colpo di tosse media è in grado di riempire d’aria una bottiglia da due litri e che il materiale emesso dai polmoni può raggiungere una distanza di diversi metri dalla bocca. Le goccioline prodotte possono essere anche 3000 e muoversi fino a 75 km all’ora.

Lo starnuto invece emette anche 40 000 goccioline, alcune delle quali raggiungono la velocità di 320 km all’ora. La maggior parte possiede una dimensione inferiore al diametro di un capello umano, alcune sono così piccole da poter essere osservate solo con lenti d’ingrandimento.

«Quello che succede a tali goccioline dipende dalle loro dimensioni. Quelle più grandi e quindi più pesanti cadono rapidamente a terra, ma le più piccole e leggere possono rimanere sospese nell’aria di una stanza quasi indefinitamente», ha spiegato Bakhtier Farouk della Drexel University. «Rifare il letto di un ospedale o aprire una porta può far rialzare goccioline ricche di virus ben oltre l’altezza di una persona», aggiunge Farouk.

Ovvvia la raccomandazione: in tempi di pandemia, mettere la mano davanti alla bocca è qualcosa che va ben al di là dell’educazione.

(tratto da: L. Bignami, «la Repubblica», 16 giugno 2009)

B1. Nell’espressione «un mare di goccioline “sparate” nell’aria» (righe 1-2), perché la parola *sparate* è scritta tra virgolette?

- A È usata in senso metaforico.
- B Si vuole sottolinearne l’effetto.
- C È un modo di dire gergale.
- D È usata in modo improprio.

B2. Usando l’espressione «un mare di goccioline», l’autore intende dire che le goccioline:

- A sono liquide.
- B sono estese in un ampio spazio.
- C sono in movimento come le onde.
- D sono in grande quantità.

B3. In che modo si è riusciti a stabilire la quantità di goccioline emesse con starnuti e colpi di tosse?

- A Con una bottiglia messa davanti alla bocca di chi starnutisce.
- B Con lenti d’ingrandimento.
- C Con un laser che ne fotografa il percorso.
- D Con mascherine davanti alla bocca, pesate prima e dopo lo starnuto.

B4. Nella frase «...e quindi dall'emissione esplosiva e rumorosa dell'aria in una frazione di secondo» (righe 13-14), come sostituiresti la parola "quindi"?

- A Perciò. C Da allora.
 B Poi. D Da lì.

B5. I ricercatori, dal confronto della velocità con cui viaggiano le gocce di saliva emesse con un colpo di tosse e con uno starnuto, hanno stabilito che:

- A la loro velocità è equivalente.
 B tutte le gocce hanno una velocità costante.
 C alcune sono più veloci.
 D quelle emesse con uno starnuto hanno una velocità molto superiore.

B6. Come sostituiresti "anche" nella frase «Lo starnuto invece emette anche 40 000 goccioline» (riga 18)?

- A Circa. C Addirittura.
 B Inoltre. D Pure.

B7. Volendo unire le frasi «La maggior parte possiede una dimensione inferiore al diametro di un capello umano» e «alcune sono così piccole da poter essere osservate solo con lenti d'ingrandimento» (righe 19-21) con una congiunzione, quale potresti usare?

- A Però. C Inoltre.
 B Cioè. D Dunque.

B8. Dal confronto dei dati si può dedurre che:

- A è doveroso, da parte di chi starnutisce o tossisce, limitare al massimo la diffusione di microbi, mettendo una mano davanti alla bocca.
 B uno starnuto e un colpo di tosse immettono nell'aria una quantità equivalente di goccioline.
 C solo le goccioline più grandi e pesanti, cadendo a terra, possono sollevarsi e diffondere microbi.
 D occorre molta cura nella pulizia di pavimenti, specie negli ospedali.

B9. L'espressione «quasi indefinitamente» (riga 24) significa:

- A per sempre.
 B per un tempo molto lungo, imprecisato.
 C per un tempo abbastanza breve.
 D per un tempo eterno.

B10. Nell'ultima frase «qualcosa che va ben al di là dell'educazione», l'espressione "al di là" può essere sostituita con:

- A dall'altra parte. C più lontano.
 B oltre. D più avanti.

B11. Come potrebbe essere riscritto l'ultimo periodo, mantenendo lo stesso significato?

- A È buona norma di educazione mettere la mano davanti alla bocca.
 B Non basta mettere per educazione la mano davanti alla bocca.
 C Mettere la mano davanti alla bocca può servire a qualcosa.
 D È assolutamente necessario mettere la mano davanti alla bocca.

B12. Perché l'autore dell'articolo nel titolo ha esagerato i risultati della ricerca?

- A Ha voluto colpire l'attenzione dei lettori.
- B Perché i dati della ricerca sono approssimativi.
- C Perché lo scopo era stabilire la differenza tra starnuto e colpo di tosse.
- D Ha voluto sottolineare che lo starnuto diffonde molti microbi.

B13. Perché «Rifare il letto di un ospedale o aprire una porta può far rialzare goccioline ricche di virus» (righe 25-26)?

- A Sono sempre presenti nell'aria.
- B Si trovano sul pavimento.
- C Possono entrare da una porta che viene aperta.
- D Si trovano tra le lenzuola dei malati.

B14. Nella frase «...può far rialzare goccioline ricche di virus ben oltre l'altezza di una persona», l'espressione "ben oltre l'altezza" vuol indicare che:

- A si ammalano solo le persone alte.
- B le persone basse si ammalano più facilmente.
- C i virus saranno facilmente inalati da tutti.
- D anche chi è più alto della media si ammalerà.

B15. Quale tra le seguenti frasi riassume il contenuto del brano nel modo più corretto?

- A Uno starnuto o un colpo di tosse emettono grandi quantità di micro particelle ricche di virus: le più pesanti cadono a terra, le altre restano sospese nell'aria.
- B Alcuni ricercatori hanno quantificato il numero e la velocità delle micro particelle emesse con uno starnuto o un colpo di tosse, per spiegare perché occorre mettere la mano davanti alla bocca in tempi di pandemia.
- C Quantificando natura, caratteristiche e velocità delle micro particelle emesse con uno starnuto o un colpo di tosse, recenti studi hanno contribuito a chiarire le modalità di contagio del raffreddore.
- D Alcuni ricercatori di Filadelfia hanno dimostrato che non si può fermare la diffusione del virus del raffreddore, perché le particelle emesse con starnuti e colpi di tosse raggiungono velocità troppo elevate.

SECONDA PARTE**Quesiti grammaticali****C1.** Per ciascuna delle seguenti frasi trascrivi i verbi di forma passiva nello spazio corrispondente.

1. La serratura della finestra, sbattuta dal vento, si è rotta.
 2. Sebbene stanco dopo la partita, sarò costretto a studiare.
- 1 2

C2. Completa le frasi inserendo opportunamente i verbi ausiliari.

1. I nonni venuti a trovarmi, appena saputo che ero malato.
2. Questa notte io disturbato dal temporale, perciò non potuto dormire tranquillamente.
3. Mio fratello dovuto andare dal dentista, così non potuto vedere il film.

C3. Per ciascuna delle seguenti frasi trascrivi gli averbi di quantità nello spazio corrispondente.

1. Ho studiato troppo, adesso mi sento proprio esaurito!

2. Tu parli sempre, ma non rifletti abbastanza.

1

2

C4. Riscrivi le frasi, sostituendo le espressioni in corsivo con un pronome relativo misto.

1. *Quelli che* mi aiuteranno saranno ricompensati.

2. *In qualunque luogo* si trovi, Luca si comporta bene.

C5. Individua gli elementi che nelle frasi hanno la funzione di complemento di termine e trascrivili nello spazio sottostante ad ogni frase.

1. Vi esorto a non parlare agli sconosciuti!

2. Ho incontrato un tuo amico e gli ho portato i tuoi saluti.

C6. Quale di queste frasi contiene un complemento partitivo?

A Il bambino più piccolo piange continuamente.

B Alcuni miei amici partono domani.

C Chi di voi vuole accompagnarmi?

D Qualcuno ha preso la mia giacca migliore.

C7. Quale di queste frasi contiene un complemento di tempo determinato?

A La città di Roma è la capitale d'Italia.

B Viaggeremo di notte, ci sarà meno traffico.

C Non parliamo più di questo, per favore.

D Quando esci di casa, chiudi la porta!

C8. Completa le frasi seguenti con un opportuno legame coordinante.

1. Vieni con me resti qui?

2. Piove da ore fa ancora caldo.

C9. Trasforma ogni frase interrogativa indiretta nella corrispondente interrogativa diretta e trascrivila nella riga sottostante.

1. Mi domandai che cosa avrei fatto al suo posto.

2. Il nonno gli domandò se volesse tornare a casa.

C10. Quale delle seguenti frasi contiene una subordinata con valore causale?

A Dovrò studiare molto per avere successo.

B Sbagliando, s'impara.

C Per aiutare un amico è finito nei guai.

D Non dormendo bene di notte, al mattino mi sento stanco.